



## **MARCO CARRARESI (UDC): "NON SI POSSONO DARE ALLE PAROLE DI MONSIGNOR VERDON SIGNIFICATI ED OBIETTIVI DIVERSI DA QUELLI CHE ERANO NELLE SUE INTENZIONI"**

"E' quanto ha fatto invece ieri l'Amministrazione comunale per bocca dell'Assessore Siliani, che le ha lette addirittura come un'offesa per chi amministra Firenze; è quanto ha fatto oggi qualche esponente politico che ha cercato di leggere fra le righe di quell'intervento addirittura una sorta di attacco "politico" alla giunta di sinistra che guida la nostra città.

Senza la pretesa di dare l'interpretazione autentica del pensiero del prelado, ritengo che ben altre fossero le intenzioni di monsignor Verdon: di partire, cioè dalla innegabile constatazione di abbandono, trascuratezza e degrado di tante piazze fiorentine, per chiedere a tutti coloro che amano Firenze – Amministratori, semplici cittadini, turisti – più attenzione, più amore, più attaccamento a simboli gloriosi – ed ancora vivi - che tutto il mondo ci invidia.

Le parole di Monsignor Verdon mi sembrano molto chiare: "Firenze può e deve cambiare": "ci vorranno più vigili, più collaborazione fra le Istituzioni e le comunità cristiane, più disponibilità a sperimentare altre risorse". Ci vorranno soprattutto "serie proposte di riabilitazione del centro storico e di protezione dei monumenti religiosi". Questo è quanto chiede nella sua "denuncia" l'esponente della Curia. Per i fiorentini è un invito forte, autorevole e coraggioso al senso di orgoglio, all'impegno nella difesa dei nostri simboli – religiosi e non -, alla fantasia ed alla creatività per restituire nuova vita al centro storico più bello del mondo.

Questo è quello che monsignor Verdon voleva dire alla città ed ai cittadini che ama. Chi si offende per queste parole - ritenute addirittura "dannose" -, o vuole dar loro interpretazioni tendenziose per bassi fini di strumentalizzazione politica, dimostra di aver capito poco. E di amare altrettanto poco Firenze."

Firenze, 30 luglio 2003